

# **CODICE APPALTI: REGOLE NUOVE, VIZI VECCHI.**

A seguito dell'entrata in vigore del Codice Appalti nel Luglio 2023, la Rai sta predisponendo un nuovo regolamento interno in cui, a nostro avviso, l'Azienda sembra voler dar corso ad una sua interpretazione di principio: quello di attestare le responsabilità di RUP verso il basso, in particolare verso le Direzioni Richiedenti l'acquisto.

Prima la figura del RUP, quella che, per Legge, è tenuta a tenere i rapporti ufficiali con l'esterno (Anac e fornitori), era incardinata nel personale della Direzione Acquisti.

Adesso RAI ha invece deciso di assegnarla alle Direzioni Richiedenti, dove, però, il personale ha una formazione eminentemente tecnica e ben altre incombenze che già oggi fa fatica a svolgere, alle quali ora si vuole aggiungere anche la parte legale, con tutte le responsabilità che questa comporta. Nasce quindi la necessità di un confronto sulle competenze e spettanze per le figure non dirigenziali chiamate a svolgere questi incarichi.

Nell'interpretazione del nuovo Codice Appalti, infatti, RAI non sembra voler prendere in considerazione gli aspetti innovativi introdotti nel Codice, che diventano altrettante tutele per chi svolge questa funzione:

1. manca la stipula dell'assicurazione professionale al personale coinvolto (Parere ANAC 10/01/2024, n. 64);
2. manca l'istituzione di un fondo da finanziare con l'appalto, per la formazione, la strumentazione e gli incentivi alle figure coinvolte a vario titolo nell'appalto (il progettista, l'ausiliario, il collaudatore, solo per fare degli esempi);
3. manca la mappatura delle competenze per definire chi ha i requisiti per svolgere gli incarichi e per svolgere il ruolo nel Collegio Consultivo Tecnico dell'appalto;
4. manca la struttura di supporto al Rup all'interno della Direzione Richiedente.

Queste lacune, che diventano altrettante richieste che, come SLC-CGIL e FISTEL-CISL avanziamo all'Azienda, rischiano di rendere insostenibile l'espletamento di queste attività per chi è chiamato a svolgerle.

Lavoratrici e lavoratori che, in base al Codice degli Appalti sembrerebbero non potersi sottrarre da questa incombenza (anche se sulla sussistenza di questo obbligo stiamo attivando i nostri legali per avere un parere di merito), e che, senza queste tutele minime da noi richieste, rischiano anche in termini professionali e personali

Come Sindacato pensiamo che, al netto di molte criticità ancora presenti, il Nuovo Codice Appalti presenti anche delle opportunità, a cominciare dall'obbligo di applicazione dei contratti sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative negli appalti, che potrebbe evitare quelle forme di dumping che ricadono sulle lavoratrici e i lavoratori degli appalti.

Ma, senza le tutele che noi richiediamo per le lavoratrici e i lavoratori RAI che devono svolgere questa funzione, anche gli elementi di positività presenti nel Codice Appalti rischiano di rimanere sulla carta.

Per questa ragione, in attesa di un nuovo incontro sul tema che era già stato previsto, chiediamo all'Azienda di fermare le nuove procedure ed assegnazioni di incarichi.

Roma 1° luglio 2024

Le Segreterie Nazionali  
SLC-CGIL, FISTEL-CISL